

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

FINALE
A5-0124/2002

18 aprile 2002

RELAZIONE

sulla relazione della Commissione "Relazione annuale Sapard – 2000"
(COM(2001)341 – C5-0009/2002 – 2002/2007(COS))

Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Relatore: Willi Görlach

INDICE

	Pagina
PAGINA REGOLAMENTARE.....	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE	6
MOTIVAZIONE.....	10
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI, I DIRITTI DELL'UOMO, LA SICUREZZA COMUNE E LA POLITICA DI DIFESA.....	16
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ESTERO, LA RICERCA E L'ENERGIA	20

PAGINA REGOLAMENTARE

Con lettera del 9 luglio 2001 la Commissione ha trasmesso al Parlamento la sua "Relazione annuale Sapard – 2000" (COM(2001)341 – 2002/2007(COS)).

Nella seduta del 16 gennaio 2002 il Presidente del Parlamento ha comunicato di aver deferito tale relazione alla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale per l'esame di merito e, per parere, alla commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa, alla commissione per i bilanci, alla commissione per il controllo dei bilanci, alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali, alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la politica dei consumatori, alla commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia, alla commissione per la pesca nonché alla commissione per la politica regionale, i trasporti e il turismo (C5-0009/2002).

Nella riunione del 6 novembre 2001 la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale aveva nominato relatore Willi Görlach.

Nelle riunioni del 4 dicembre 2001, 18 febbraio, 19 marzo e 17 aprile 2002 ha esaminato la relazione della Commissione e il progetto di relazione.

In quest'ultima riunione ha approvato la proposta di risoluzione all'unanimità.

Erano presenti al momento della votazione Joseph Daul (presidente), Friedrich-Wilhelm Graefe zu Baringdorf (vicepresidente), Albert Jan Maat (vicepresidente), María Rodríguez Ramos (vicepresidente), Willi Görlach (relatore), Gordon J. Adam, Danielle Auroi, Alexandros Baltas (in sostituzione di Vincenzo Lavarra), Carlos Bautista Ojeda, Sergio Berlato, Niels Busk, Arlindo Cunha, Michl Ebner, Christel Fiebiger, Ilda Figueiredo (in sostituzione di Dimitrios Koulourianos), Francesco Fiori, Christos Folias, Jean-Claude Fruteau, Georges Garot, Lutz Goepel, Liam Hyland, Elisabeth Jeggle, Salvador Jové Peres, Hedwig Keppelhoff-Wiechert, Heinz Kindermann, Wolfgang Kreissl-Dörfler (in sostituzione di António Campos), Astrid Lulling (in sostituzione di Robert William Sturdy), Xaver Mayer, Jan Mulder (in sostituzione di Giovanni Procacci), Karl Erik Olsson, Neil Parish, Mikko Pesälä, Christa Prets (in sostituzione di María Izquierdo Rojo), Encarnación Redondo Jiménez, Agnes Schierhuber, Dominique F.C. Souchet e Eurig Wyn (in sostituzione di Giorgio Celli).

I pareri della commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa e della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia sono allegati; la commissione per i bilanci, la commissione per il controllo dei bilanci, la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la politica dei consumatori, la commissione per la pesca e la commissione per la politica regionale, i trasporti e il turismo hanno deciso, rispettivamente il 22 gennaio 2002, l'11 settembre 2001, il 12 settembre 2001, il 22 gennaio 2002, il 10 settembre 2001 e il 22 gennaio 2002 di non esprimere parere.

La relazione è stata depositata il 18 aprile 2002.

Il termine per la presentazione di emendamenti sarà indicato nel progetto di ordine del giorno della tornata nel corso della quale la relazione sarà esaminata.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Risoluzione del Parlamento europeo sulla relazione della Commissione "Relazione annuale Sapard – 2000" (COM(2001)341 – C5-0009/2002 – 2002/2007(COS))

Il Parlamento europeo,

- vista la relazione annuale Sapard della Commissione (COM(2001)341 – C5-009/2002),
 - visto l'articolo 47, paragrafo 1, del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e i pareri della commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa e della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia (A5-0124/2000),
- A. considerando che le principali priorità dello strumento Sapard per la prevista adesione degli Stati dell'Europa centrale e orientale (PECO) all'Unione europea riguardano il contributo al recepimento dell'*acquis* comunitario nel settore della politica agricola comune e nelle politiche ad essa connesse e la soluzione dei problemi più urgenti e specifici nell'adeguamento sostenibile del settore agricolo e delle zone rurali dei PECO,
- B. considerando che nei PECO il settore agricolo ha una rilevanza in parte straordinaria per l'economia e l'occupazione e che pertanto il successo dell'ampliamento dipende essenzialmente da una corretta integrazione dell'agricoltura dei PECO nel mercato agricolo dell'UE e che la Commissione dovrebbe incoraggiare gli scambi professionali e formativi tra le imprese e gli imprenditori agricoli, in particolare i giovani, degli attuali Stati membri e dei PECO,
- C. considerando che la strategia di preadesione nel settore agricolo deve essere adeguata all'evoluzione dei negoziati dell'OMC e alle conseguenze della valutazione intermedia dell'Agenda 2000,
- D. considerando che il regolamento Sapard (n. 1268/1999) è stato adottato già verso la metà del 1999, ma che il primo organismo pagatore di un paese candidato è diventato operativo soltanto nel dicembre 2000 e che alla fine del 2001 tramite il programma Sapard è stato trasferito ai PECO soltanto un volume ridotto di stanziamenti (circa 30 milioni di euro),
- E. considerando che la competenza per la gestione del regolamento Sapard è stata affidata ai PECO e quindi l'attuazione di Sapard avviene ormai completamente su basi decentrate e con un controllo soltanto a posteriori da parte della Commissione, in conformità dei principi della gestione finanziaria del FEAOG, sezione garanzia,
- F. considerando che i ritardi nell'applicazione del programma Sapard sono dipesi dall'esigenza di istituire previamente le necessarie premesse amministrative per una gestione finanziaria adeguata con gestione decentrata nei PECO,

1. si compiace dei progressi sempre più marcati nel settore agricolo compiuti dai PECO sulla via verso l'adesione all'Unione europea;
2. constata con grande preoccupazione che i preparativi all'adesione dei PECO nel settore agricolo sono notevolmente ostacolati dai ritardi nell'attuazione del programma Sapard; sottolinea che, per l'imminenza del primo ciclo di ampliamento previsto nel 2004, il processo di adeguamento dei PECO in campo agricolo si trova esposto a rilevanti pressioni;
3. prende atto del fatto che nella maggior parte dei paesi candidati l'opinione pubblica non è stata pienamente ed esaurientemente informata circa i motivi del ritardo con cui sono pervenuti i finanziamenti Sapard, cosa che ha contribuito ad incrementare lo scetticismo dei paesi candidati nei confronti del processo di allargamento; invita la Commissione e i paesi candidati a migliorare la consapevolezza circa tale specifico strumento di preadesione in particolare nelle zone rurali, illustrandolo con termini semplici e precisi e rafforzando il sostegno alla formazione professionale della popolazione rurale affinché tutte le parti interessate possano prendere parte alla pianificazione e all'esecuzione dei progetti;
4. deplora che l'amministrazione degli stanziamenti Sapard sia stata affidata soltanto a cinque PECO, vale a dire Bulgaria, Estonia, Slovenia, Lettonia e Lituania;
5. deplora che le difficoltà, emerse già nel 2000 e riguardanti prima i contenuti del programma e poi l'istituzione degli organismi pagatori, non siano state ancora completamente superate e che tale sviluppo abbia effetti negativi sui cambiamenti strutturali che i PECO devono realizzare prima dell'adesione;
6. esorta la Commissione a fornire entro il mese di giugno 2002 una dichiarazione scritta contenente informazioni dettagliate e precise sugli ostacoli che tuttora si oppongono al trasferimento di fondi Sapard ai paesi candidati a quella data, come pure all'accREDITAMENTO degli organismi erogatori Sapard;
7. ritiene che la circostanza per cui l'attuazione di Sapard non abbia dato luogo ad alcun trasferimento di risorse nell'esercizio 2000 e a trasferimenti limitati nel 2001 sia un indizio di carenze nella concezione di Sapard, dato che l'obiettivo dovrebbe essere quello di fornire un efficace aiuto strutturale prima dell'adesione;
8. sottolinea che probabilmente i PECO incontreranno grandi difficoltà nel cofinanziamento del programma Sapard dato che dovranno riportare agli esercizi 2002, 2003 e successivi le risorse di bilancio originariamente previste per il 2000 e il 2001; invita pertanto la Commissione ad adottare le misure necessarie per evitare che gli stanziamenti Sapard decadano a causa dei ritardi nell'attuazione;
9. riconosce i problemi incontrati da taluni PECO per l'istituzione di organismi pagatori conformi ai requisiti di efficienza, qualità e affidabilità vigenti per le strutture amministrative o di controllo degli Stati membri e prende atto che la creazione di tali enti risulta difficile per taluni paesi candidati, a causa della frequente mancanza delle necessarie risorse umane e dei mezzi tecnici;

10. auspica che d'ora in poi i mezzi UE disponibili siano utilizzati nel modo più produttivo possibile al fine di sostenere i diversi settori agricoli nell'adeguamento al nuovo quadro economico dopo l'adesione;
11. chiede alla Commissione di fornire per tutto il 2002 regolari aggiornamenti sulle esperienze fatte con i progetti finanziati da Sapard in modo che il Parlamento possa monitorare da vicino questi investimenti politicamente importanti nelle aree rurali dei paesi candidati;
12. invita la Commissione a valutare se, d'intesa con i PECO, in determinati casi l'erogazione parzialmente centralizzata di stanziamenti Sapard tramite la Commissione non porti a un migliore flusso delle risorse;
13. evidenzia che in media soltanto l'11% del contributo comunitario per Sapard è previsto per lo sviluppo e la diversificazione dell'agricoltura nei PECO; ritiene urgente e necessario sostenere maggiormente la creazione di fonti di reddito alternative e il rafforzamento della società civile nei PECO nel quadro della promozione delle zone rurali, dato che in esse esiste una notevole eccedenza di posti di lavoro con conseguente aumento massiccio della disoccupazione dopo l'adesione, quando l'agricoltura sarà esposta in pieno alle pressioni concorrenziali degli attuali Stati membri dell'UE; sottolinea in questo contesto la grande importanza dell'istruzione e della formazione professionale nell'ambito dei necessari programmi di riqualificazione e ristrutturazione;
14. si pronuncia quindi a favore di un orientamento più marcato del programma Sapard verso la creazione di forme di occupazione alternative nelle zone rurali, che risponda al progetto dell'UE di un'agricoltura multifunzionale e attenui i problemi sociali che l'inevitabile diminuzione dell'occupazione nel settore agricolo dei PECO a seguito dell'adesione all'UE non mancherà di porre;
15. chiede pertanto alla Commissione di elaborare quanto prima una proposta di programma "Inpard" (*Innovative Participatory Rural Development*), la quale, attraverso la tempestiva preparazione al recepimento di Leader+, dopo l'adesione, contribuisca alla creazione di occupazione e reddito supplementari e al rafforzamento della società civile nelle zone rurali dei PECO e persegua un approccio "dal basso verso l'alto" corrispondente ai programmi Leader nell'UE;
16. chiede alla Commissione di mettere a disposizione, fino a quando non sarà raggiunta un'intesa sulla modifica delle prospettive finanziarie, le risorse di bilancio di cui dispone ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 4 del regolamento CE 1268/1999 per la messa a punto di programmi "dal basso verso l'alto";
17. auspica di giungere a un'intesa con il Consiglio e la Commissione per quanto riguarda la modifica delle prospettive finanziarie in modo da mettere a disposizione delle zone rurali risorse supplementari per le misure di preadesione;
18. evidenzia che con l'attuazione di un simile programma a partire dal 2003, già prima dell'adesione, sarà possibile creare strutture per l'esecuzione del programma Leader dopo l'adesione e raccogliere preziose esperienze;

19. invita la Commissione a fare in modo, nel quadro dell'esecuzione del programma Sapard, che gli aiuti di Stato concessi ai PECO nel settore agricolo siano compatibili con gli impegni assunti dall'UE e dai PECO nell'ambito dell'OMC;
20. chiede alla Commissione di sostenere, nel quadro del programma Sapard, il rispetto a breve termine, da parte dei PECO, delle norme sanitarie e fitosanitarie e delle disposizioni dell'UE in materia di protezione degli animali, al fine di evitare distorsioni nell'ambito del commercio agricolo tra l'UE e i PECO
21. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, nonché ai governi dei dieci paesi candidati dell'Europa centrale e orientale.

MOTIVAZIONE

1. Introduzione

La Commissione ha recentemente presentato la sua prima relazione sul programma specifico per la preparazione all'adesione nei settori dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (*Special Accession Programme for Agriculture and Rural Development - Sapard*). Il programma introdotto con il cosiddetto "regolamento Sapard" , precisamente il regolamento (CE) n. 1268/1999 (regolamento del Consiglio, del 21 giugno 1999, relativo al sostegno comunitario per misure di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale da attuare nei paesi candidati dell'Europa centrale e orientale nel periodo precedente all'adesione), aveva ed ha come scopo quello di sostenere i dieci paesi candidati dell'Europa centrale e orientale (Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lituania, Lettonia, Polonia, Romania, Slovenia e Slovacchia) nei perfezionamenti strutturali nell'agricoltura e nelle regioni rurali.

L'importo globale previsto per gli aiuti di preadesione è limitato dai massimali della rubrica 7, che il Consiglio europeo di Berlino ha fissato a 3,174 miliardi di euro all'anno (a prezzi 1999) per il periodo coperto dalle prospettive finanziarie. Il 50% di detto massimale è destinato a PHARE (sostegno finanziario per il potenziamento delle istituzioni e progetti con notevole impegno di investimento), della quota restante due terzi sono per ISPA (sostegno nei settori dei trasporti e delle infrastrutture ambientali) e un terzo a Sapard. Nel periodo 2000-2006 il volume complessivo degli stanziamenti dal bilancio comunitario per Sapard è pari a circa 530 milioni di euro. Gli importi orientativi per gli stanziamenti annuali (in milioni di euro a prezzi costanti del 2000) sono ripresi nella tabella che segue:

Bulgaria	Rep. ceca	Estonia	Ungheria	Lituania	Lettonia	Polonia	Romania	Slovenia	Slovacchia	Totale
53,026	22,445	12,347	38,713	30,345	22,226	171,603	153,243	6,447	18,606	529

2. Requisiti

a) Contenuti

I programmi Sapard sono ampiamente paragonabili ai programmi degli Stati membri per la promozione dell'agricoltura e lo sviluppo delle regioni rurali, non comprendono tuttavia l'intera gamma di questi ultimi. La concessione di sostegno nel quadro del programma Sapard avviene sulla base di un programma specifico per ogni singolo paese candidato in materia di agricoltura e sviluppo rurale. Il contenuto dei singoli programmi corrisponde alle priorità che sono state formulate nei PECO (paesi dell'Europa centrale e orientale), alla luce delle rispettive specificità ed esigenze.

b) Amministrazione e gestione

Per l'amministrazione di Sapard è stata adottata un'impostazione secondo la quale le autorità nazionali nei paesi candidati assumono la piena responsabilità sulla base di un modello di gestione del tutto decentrata. In questo modo si intende rendere possibile la realizzazione degli obiettivi posti alla base dello strumento Sapard, ossia attuare nell'intero mondo rurale dei singoli paesi molti piccoli progetti e creare strutture con le quali i PECO saranno in grado

di applicare l'*acquis* comunitario subito dopo l'adesione. A tal fine ogni PECO deve istituire il cosiddetto organismo pagatore, che deve essere in grado di attuare Sapard in conformità delle pertinenti disposizioni legislative. Un ulteriore requisito prevede la conclusione di accordi internazionali bilaterali tra l'UE e i PECO, i cosiddetti accordi di finanziamento.

aa) Organismi pagatori

Gli organismi pagatori devono essere organizzati in modo conforme alle disposizioni del FEAOG, sezione garanzia, ed essere in grado di attuare Sapard in conformità delle pertinenti disposizioni legislative. Il fondo nazionale, un servizio del ministero delle finanze dei PECO, istituito in precedenza per la gestione dei mezzi PHARE, è l'autorità competente per l'autorizzazione degli organismi pagatori. La Commissione effettua successivamente le verifiche in loco concernenti l'autorizzazione. Dopo l'avvenuta omologazione i compiti amministrativi e di pagamento possono essere delegati dalla Commissione al paese candidato e i mezzi trasferiti al paese stesso.

ab) Convenzione pluriennale di finanziamento

La convenzione stabilisce, per l'intera durata del programma, le disposizioni comuni in materia di amministrazione e controllo di Sapard. Dato che per i paesi candidati le norme legislative dell'UE non sono vincolanti, con ognuno dei paesi candidati è stato necessario stipulare accordi bilaterali al fine di prefigurare un quadro giuridico tale da vincolare la Comunità e ogni singolo paese candidato alle disposizioni in materia di attuazione di Sapard. Detta convenzione pluriennale di finanziamento prevede il decentramento completo della gestione del programma, affidata a un ente sotto l'autorità del rispettivo paese candidato, modalità di finanziamento tramite stanziamenti dissociati e l'applicazione delle procedure di liquidazione dei conti del FEAOG, sezione garanzia.

ac) Convenzione annuale di finanziamento

Per ogni anno del programma, con ogni paese candidato, viene elaborata e negoziata una convenzione annuale di finanziamento, nella quale sono fissati gli stanziamenti annui erogati dalla Comunità e vengono eventualmente rettificate disposizioni della convenzione pluriennale di finanziamento.

3. Calendario

Dopo la decisione della Commissione sull'erogazione dei mezzi, tra la fine 1999 e l'inizio del 2000 i paesi candidati hanno potuto presentare i propri piani programmatici Sapard per la promozione dell'agricoltura e lo sviluppo delle regioni rurali. Sulla base di detti piani, dopo numerose consultazioni e con la partecipazione del comitato STAR, nell'autunno 2000 la Commissione ha approvato tutti i programmi pluriennali. La firma della convenzione pluriennale di finanziamento e anche della convenzione annuale di finanziamento per il 2000 è avvenuta con tutti i PECO prima dell'inizio del 2001. A causa delle persistenti difficoltà nell'istituzione degli organismi pagatori si verificano ritardi in Slovenia, Lituania (11/2001) e Lettonia (12/2001) nonché Bulgaria (5/2001) e Estonia (6/2001), ovvero nella metà dei beneficiari ai quali è stata trasferita la gestione dei mezzi Sapard. In molti altri paesi candidati è quasi concluso l'adeguamento delle strutture e delle procedure. La convenzione annuale di finanziamento tra la Commissione e i PECO sull'erogazione di stanziamenti nel 2001 è

prevista nel corso del 2002.

4. Valutazione

a) Elaborazione e gestione del programma

Da un punto di vista generale va deplorato che un progetto come Sapard, avviato suscitando tante aspettative, sia in misura maggioritaria ancora fermo ai blocchi di partenza. Alla luce delle esperienze fatte dalla Commissione e dai paesi candidati e descritte nella relazione, sono sempre più numerosi i problemi che emergono ed esigono una risposta. La strategia di fondo era giusta e cosa si può e si deve fare per conseguire un'accelerazione dei pagamenti di mezzi Sapard? Non sarebbe forse più efficace e mirata la gestione di una gran parte dei mezzi da Bruxelles? A causa dei ritardi nell'avvio non sono stati mancati gli obiettivi di un "aiuto di preadesione"? L'impostazione decentrata, orientata a piccoli progetti e gestita completamente dai PECO, non era sbagliata? Non sarebbe stato meglio suddividere di più l'erogazione dei mezzi? I PECO non sono stati eccessivamente oberati da requisiti burocratici troppo complicati?

Il relatore vorrebbe in primo luogo esprimere una riserva già formulata in precedenza, dato che proprio il programma Sapard, con una dotazione annua di oltre mezzo miliardo di euro, è stato concepito globalmente e in modo assegnare ai paesi candidati non solo l'impegnativo compito di elaborare un programma, ma anche la completa gestione dello stesso. In questo modo ne è stato pregiudicato l'obiettivo di sostenere i PECO, tramite un aiuto di preadesione a efficacia rapida, per recuperare i ritardi strutturali nell'agricoltura rispetto all'UE.

Di primo acchito il principio di dare, con la gestione, ai PECO una possibilità per maturare esperienze nell'applicazione dei meccanismi gestionali dei mezzi UE appare giusto, dato che a lungo termine con investimenti in nuovi sistemi vengono sicuramente potenziate le competenze che poi saranno utili nell'amministrazione di altri mezzi comunitari. Tuttavia a causa di detti requisiti nella fase preparatoria è stato sprecato tempo prezioso, infatti per molti PECO era un terreno del tutto ignoto sia l'elaborazione del programma, sia l'attuazione potenziale di Sapard.

In merito ai contenuti, va rilevato che fin dall'inizio, quando i PECO hanno presentato i loro progetti di programma alla Commissione, sono emerse carenze ed esigenze di rielaborazione, collegate da un lato alla complessità delle disposizioni da osservare, dall'altro alla circostanza che i PECO dovevano, nello sviluppo dei loro programmi, addentrarsi in un terreno loro del tutto ignoto. Anche il testo del regolamento Sapard n. 1268/99 non aveva una formulazione felice dato che molte questioni non risultavano chiarite a sufficienza in termini giuridici e mancavano talune misure concepibili. Va deplorato in particolare che nella gamma Sapard manchi proprio uno strumento come la promozione del prepensionamento, tanto importante per il regolamento sul mondo rurale n. 1257/99, che nei PECO avrebbe potuto essere impiegato in modo mirato.

I requisiti sono stati chiariti e precisati successivamente con il regolamento di attuazione (CE) n. 2759/99 e le disposizioni esecutive della gestione finanziaria (regolamento (CE) n. 2222/2000, adottato soltanto nel 2000). Ciò ha comportato ulteriori ritardi, i quali a loro volta hanno fatto sì che i singoli programmi dei PECO siano stati presentati in versione definitiva e approvati dalla Commissione solo alla fine del 2000.

Proprio la necessità per i PECO di rispettare i criteri programmatici, giuridici e amministrativi per l'elaborazione e l'esecuzione del programma Sapard stabiliti dai regolamenti citati ha comportato nell'iter successivo notevoli ritardi supplementari, che vanno rilevati criticamente.

In campo amministrativo l'impostazione dell'assunzione di responsabilità per l'amministrazione diretta dell'aiuto comunitario, la selezione dei progetti, la procedura di appalto e l'aggiudicazione degli appalti hanno costituito requisiti che per gli Stati in questione hanno significato dover abbandonare la prassi abituale della politica agricola centralizzata.

Nelle visite compiute nei PECO nel 2000 la Commissione ha rilevato tra l'altro che difficoltà sono emerse in taluni settori, per esempio la costituzione di un'efficace revisione interna, l'attuazione di una strategia realistica in materia di autorizzazione, informazione e comunicazione, il rispetto dei principi dell'economicità della gestione di bilancio e infine la contabilità. Inoltre gli aggiornamenti legislativi hanno avuto effetti anche nel quadro giuridico nazionale, con la conseguente necessità di modifiche e adeguamenti. Ma i PECO non sono stati in grado di realizzare i relativi interventi da un giorno all'altro..

Una delle questioni cruciali, ossia quella di stabilire se privilegiare una gestione del programma centralizzata dalla Commissione a Bruxelles, tramite delegazioni nei paesi candidati, oppure una gestione decentrata nei PECO, è stata risolta dall'UE con i regolamenti adottati nel 1999 in senso favorevole alla soluzione decentrata, soprattutto per motivi pratici. La soluzione risultava prima di tutto la più favorevole (in seno alla Commissione sarebbe mancato un numero sufficiente di controllori e assistenti per i singoli programmi e i progetti strutturati in modo differenziato) e poi era possibile attribuire ai PECO anche la responsabilità maggiore in caso di successo o insuccesso del programma Sapard.

Tuttavia, ufficialmente, è stato sostenuto che un'altra tipologia gestionale avrebbe escluso beneficiari minori, vale a dire le PMI e la maggior parte delle aziende agricole, tranne le grandi imprese, e nelle fasi successive sarebbe stato necessario rinegoziare a lungo il regolamento di base e quindi anche i programmi Sapard autorizzati dalla Commissione.

La spiegazione integrativa della Commissione, secondo cui, per ragioni attinenti alle tecniche di bilancio, una gestione da Bruxelles avrebbe significato che gli aiuti sarebbero stati erogati soprattutto, se non esclusivamente, a grandi progetti e di conseguenza sarebbero stati ridotti il numero e la tipologia dei beneficiari, è sicuramente corretta, però secondo il relatore poteva essere evitata con una suddivisione preventiva tra i PECO e Bruxelles di determinati finanziamenti e sostegni ai contenuti dei programmi.

Tale modo di procedere avrebbe presentato due vantaggi: da un lato i paesi candidati avrebbero potuto essere preparati alla gestione di mezzi dell'UE, magari con una quota minore del bilancio disponibile, dall'altro si sarebbe pervenuti in parte a un'erogazione accelerata, nella quale trovava applicazione il controllo e la responsabilità esecutiva della Commissione. Purtroppo per Sapard non è stata adottata una simile impostazione mista e quindi è andato perduto tempo prezioso per un autentico "aiuto di preadesione".

In merito alla tematica "elaborazione e gestione del programma" va detto che accanto alla responsabilità dell'UE anche i PECO hanno evidenziato tempi e ritmi diversi di progresso e tale circostanza ha fatto sì che taluni Stati siano molto più indietro di altri nell'attuazione di Sapard.

Effetti positivi sono stati conseguiti specialmente laddove era garantita la continuità personale delle istituzioni e i rappresentanti dei massimi livelli amministrativi sono stati coinvolti con coerenza nel processo. Sviluppi negativi sono invece emersi quando funzionari, dopo la relativa formazione, hanno lasciato il posto occupato e quando si sono verificati problemi di comunicazione e di cooperazione tra i due organi (fondo nazionale e organismo Sapard) nonché tra gli interlocutori. A tale aspetto va riservata maggiore attenzione in futuro.

b) Inpard e partecipazione delle ONG

Un altro campo problematico riguarda la partecipazione delle organizzazioni non governative. Forse il tempo prescritto per l'elaborazione del programma era troppo ridotto cosicché non è rimasto tempo sufficiente per le consultazioni e ciò ha avuto come effetto che l'intero processo è stato marcato da una partecipazione limitata delle ONG e della popolazione, nonché dalla mancata trasparenza? Sicuramente, nonostante alcuni requisiti impliciti, per esempio concernenti la partecipazione delle organizzazioni non governative nei comitati di accompagnamento Sapard e nelle singole misure al suo interno, la società civile nelle regioni rurali dell'Europa orientale è stata coinvolta troppo poco.

Con il programma Inpard (*Innovative Participatory Rural Development*), l'UE ha potuto trasferire anche nei paesi candidati le impostazioni innovative miranti alla partecipazione allo sviluppo rurale dell'attuale programma Leader+ attuato nell'UE. Dalla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo sono venuti gli impulsi in tale direzione, tuttavia pure la commissione per i bilanci ha sollecitato la Commissione a presentare entro il 1° giugno 2002 una proposta riguardante una base giuridica per il programma Inpard, con il quale integrare Sapard in modo analogo a quello del programma Leader+.

Inpard dovrebbe puntare a preparare i nuovi Stati membri e le organizzazioni non governative a partecipare, prima dell'adesione, al programma Leader+, in modo da poter assumere un ruolo attivo in progetti concepiti "dal basso verso l'alto" e nello sviluppo delle rispettive infrastrutture rurali. Inpard dovrebbe ora ricevere stabilità da una base giuridica onde mettere a disposizione dei PECO mezzi supplementari.

c) Bilancio

Un ultimo capitolo, da non dimenticare, è costituito il settore del bilancio. Alla fine del 2001, a causa della situazione sopra descritta, il programma Sapard ha trasferito nei paesi candidati importi assai limitati (circa 30 milioni di euro), benché nel bilancio 2000 dell'UE figurassero iscritti solo come stanziamenti di pagamento oltre 190 milioni di euro, dunque non completamente eseguiti.

Originariamente, a norma delle disposizioni dell'accordo finanziario pluriennale, gli importi degli stanziamenti d'impegno per il 2000 potevano essere erogati a condizione che le corrispondenti richieste pervenissero alla Commissione entro la fine del 2002 (il cosiddetto principio N+2), successivamente diventava automaticamente sbloccata la quota degli stanziamenti 2000 rimasta inutilizzata. Dato che alla fine del 2000 la Commissione non aveva ancora adottato alcuna decisione sul trasferimento dell'amministrazione dell'aiuto, ha fatto giustamente ricorso alla sua facoltà di prorogare a fine 2003 il termine per gli stanziamenti del 2000 in modo da evitarne la decadenza. Il relatore ritiene assolutamente necessario

provvedere a che tale facoltà sia attivata anche per gli stanziamenti del 2001 ove fosse impossibile procedere all'erogazione di detti mezzi negli esercizi 2002 e 2003.

Un settore problematico affine è costituito dalla circostanza che i mezzi Sapard dell'UE devono avere il cofinanziamento dei PECO. La quota comunitaria è pari al massimo al 75% delle spese pubbliche totali ammissibili, solo in casi eccezionali la Comunità può sostenere il 100% dei costi globali. Nell'ambito di detto requisito del cofinanziamento, a causa dei ritardi nei pagamenti e del conseguente accumulo dei mezzi, si può già ora prevedere che taluni paesi potranno incontrare difficoltà nel rendere disponibili le risorse proprie per volumi corrispondenti. In materia spetta ai PECO approfondire tempestivamente schemi atti a risolvere tale problema.

d) Conclusioni

Il Commissario dell'agricoltura Fischler ha recentemente dichiarato: "Coraggio non significa ignorare a occhi chiusi il pericolo, ma superarlo con gli occhi bene aperti". Questo dovrebbe essere un motto per il futuro di Sapard, cosicché questo programma, avviato con tante speranze, possa diventare il modello per il successo, nell'interesse dell'UE e dei paesi candidati dell'Europa centrale e orientale. A tal fine tutte le forze responsabili dovrebbero impegnarsi ognuna nel proprio ruolo.

16 aprile 2002

**PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI, I DIRITTI
DELL'UOMO, LA SICUREZZA COMUNE E LA POLITICA DI DIFESA**

destinato alla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

su agricoltura e sviluppo rurale: il programma Sapard per i paesi candidati – prima relazione
annuale 2000
(COM(2001) 341 – C5-0009/2002 – 2002/2007(COS))

Relatore per parere: The Earl of Stockton

PROCEDURA

Nella riunione del 24 gennaio 2002 la commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa ha nominato relatore per parere The Earl of Stockton.

Nelle riunioni del 26 marzo e del 15 e 16 aprile 2002 ha esaminato il progetto di parere.

In quest'ultima riunione ha approvato le conclusioni in appresso all'unanimità, con 1 astensione.

Erano presenti al momento della votazione Geoffrey Van Orden (presidente f.f.), Christos Zacharakis (vicepresidente), The Earl of Stockton (relatore per parere), Ole Andreasen, Alexandros Baltas, André Brie, John Walls Cushnahan, Joseph Daul (in sostituzione di Gunilla Carlsson), Pere Esteve, Glyn Ford, Michael Gahler, Per Gahrton, Gerardo Galeote Quecedo, Jas Gawronski, Vitaliano Gemelli (in sostituzione di Franco Marini), Alfred Gomolka, Vasco Graça Moura (in sostituzione di José Pacheco Pereira), Joost Lagendijk, Alain Lamassoure, Jules Maaten (in sostituzione di Bob van den Bos), Nelly Maes (in sostituzione di Reinhold Messner), Cecilia Malmström, Emilio Menéndez del Valle, Raimon Obiols i Germà, Doris Pack (in sostituzione di Armin Laschet), Jacques F. Poos, Lennart Sacrédeus (in sostituzione di Ursula Stenzel), Jannis Sakellariou, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Jacques Santer, Amalia Sartori, Elisabeth Schroedter, Ioannis Souladakis, Ilkka Suominen, Hannes Swoboda, Charles Tannock, Maj Britt Theorin (in sostituzione di Véronique De Keyser), Demetrio Volcic, Jan Marinus Wiersma e Matti Wuori.

BREVE GIUSTIFICAZIONE

Non vi è dubbio che i preparativi per l'adesione nel settore dell'agricoltura costituiscono una sfida sia per i paesi candidati che per l'Unione europea. La particolare importanza che l'agricoltura riveste nell'economia dei paesi candidati richiede riforme di vasta entità. Le carenze strutturali del comparto e il permanere di attività agricole di sussistenza contestualmente ad un'agricoltura commerciale emergente, suscitano una serie di problemi di natura amministrativa ed economica per la politica agricola comune. Questa dicotomia di strutture potrebbe esacerbare le tensioni politiche nel corso del processo di ristrutturazione quando non soltanto le strutture del settore agricolo, ma anche le infrastrutture a monte e a valle, i servizi e le opportunità di occupazione nei settori collegati all'agricoltura dovranno essere sviluppati.

Il programma Sapard è stato concepito per sostenere gli sforzi che i paesi candidati dovranno intraprendere durante il periodo di preadesione e per raggiungere due importanti obiettivi: contribuire all'adozione dell'*acquis* comunitario e risolvere problemi strutturali prioritari e specifici nel settore dello sviluppo agricolo. In termini pratici, la concessione degli aiuti era subordinata a due condizioni: in primo luogo gli accordi bilaterali con i paesi candidati basati su una serie di disposizioni riguardanti tutti gli aspetti relativi all'uso appropriato, al controllo e alla trasparenza dei fondi e, in secondo luogo, l'istituzione, in ciascun paese candidato, di un'agenzia in grado di attuare Sapard in modo conforme al quadro giuridico negoziato. Alla fine del 2000 nessun paese disponeva di un'agenzia Sapard operativa e quindi non è stato possibile trasferire i fondi. Attualmente soltanto cinque paesi candidati hanno diritto ai fondi.

La relazione della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale basa le proprie conclusioni sulla relazione annuale Sapard per il 2000 mettendo in evidenza le difficoltà che i paesi candidati hanno affrontato per soddisfare i requisiti, insistendo su un uso efficace dei fondi e presentando una serie di interessanti proposte riguardo all'adeguato completamento di Sapard mediante il ricorso ad altre iniziative quali Inpard (*Innovative Participatory Rural Development*). Il relatore, pur condividendo pienamente il punto di vista esposto nella relazione, desidera tuttavia sottolineare alcuni aspetti che interessano la nostra commissione, dato il carattere globale del processo di preparazione all'adesione.

Egli desidera innanzitutto sottolineare l'importanza di questo strumento di preadesione per i paesi candidati, data l'entità delle riforme necessarie e il conseguente onere finanziario. Qualora non venga fornito alcun sostegno finanziario, tali riforme graverebbero pesantemente sul bilancio dei paesi candidati e potrebbero incidere su tutto il processo di preparazione in altri settori importanti. L'opinione pubblica nei paesi candidati, e in particolare tra la popolazione rurale, è stata molto sensibile all'offerta della Comunità. Purtroppo essa non è stata bene informata circa i motivi del ritardo con cui ha ricevuto i fondi e questo fatto non soltanto è stato causa di delusione ma ha anche contribuito a creare in taluni paesi candidati un clima sfavorevole nei confronti della politica di adesione e dell'UE. Questo fattore è particolarmente importante nelle zone rurali dove la popolazione, che si trova a far fronte a cambiamenti continui, si sente più vulnerabile e preoccupata per il futuro e potrebbe causare alcuni atteggiamenti radicali. Se trascurato, questo malcontento potrebbe mettere a repentaglio il successo del processo di allargamento e aggravare l'instabilità politica in taluni paesi candidati.

La principale preoccupazione del relatore è che l'UE riaffermi il suo impegno per la

uguaglianza fra i suoi membri. Mentre ci si attende che i paesi candidati si assumano pienamente l'obbligo di rispettare l'*acquis* fin dal momento dell'adesione (e in alcuni casi anche prima), essi non potranno tuttavia beneficiare pienamente della PAC prima che siano passati diversi anni. Sebbene il relatore riconosca le preoccupazioni della Commissione circa il fatto che i pagamenti diretti agli agricoltori nei paesi candidati avrebbero un effetto destabilizzante sulle loro economie, sarebbe increscioso se tale approccio fosse considerato come basato su considerazioni di bilancio. Il relatore propone pertanto che, piuttosto che effettuare pagamenti diretti ai nuovi Stati membri attraverso la PAC allo stesso livello degli Stati membri esistenti, l'UE consideri possibilità di estendere il programma Sapard al periodo di transizione introducendo i pagamenti diretti gradualmente. L'investimento effettuato dai paesi candidati per soddisfare i requisiti e per rendere operativo il programma Sapard risulterà utile per la gestione di altri fondi cui i futuri Stati membri avranno diritto, dal momento che esso rappresenta un esperimento importante e senza precedenti di come applicare il meccanismo di gestione trasparente ed efficace ad una notevole quantità di denaro.

A parere del relatore sarebbe particolarmente appropriato valutare l'impatto del programma Sapard sulla situazione sociale ed economica degli agricoltori e adottare le misure necessarie per evitare eventuali ripercussioni negative della ristrutturazione del settore agricolo, quali la disoccupazione, la perdita di entrate ecc., che potrebbero condurre a tensioni politiche esacerbate mettendo quindi a repentaglio la necessaria stabilità per procedere con successo all'allargamento.

CONCLUSIONI

La commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa invita la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti elementi:

1. prende atto del fatto che nella maggior parte dei paesi candidati l'opinione pubblica non è stata pienamente ed esaurientemente informata circa i motivi del ritardo con cui sono pervenuti i finanziamenti Sapard, cosa che ha contribuito ad incrementare lo scetticismo dei paesi candidati nei confronti del processo di allargamento; invita la Commissione e i paesi candidati a migliorare la consapevolezza circa tale specifico strumento di preadesione in particolare nelle zone rurali, illustrandolo con termini semplici e precisi e rafforzando il sostegno alla formazione professionale della popolazione rurale affinché tutte le parti interessate possano prendere parte alla pianificazione e all'esecuzione dei progetti;
2. sottolinea la necessità di fare buon uso dei finanziamenti Sapard al fine di sostenere gli sforzi intrapresi dai paesi candidati per ristrutturare e ammodernare le loro economie agricole, processo che, data la sua complessità, potrebbe esacerbare le tensioni politiche dal momento che non solo le strutture agricole, ma anche le necessarie infrastrutture, i servizi e le opportunità di occupazione nei settori collegati all'agricoltura dovranno essere sviluppati;
3. sottolinea il rischio che le pressioni economiche e sociali dovute alle necessarie riforme strutturali nei paesi candidati potrebbero indurre le popolazioni di tali paesi ad associare l'allargamento con un aumento della disoccupazione e della povertà nelle

zone rurali; propone pertanto di seguire da vicino gli sviluppi nel settore socioeconomico e di intensificare i contatti con gli agricoltori dei paesi candidati al fine di vagliare misure adeguate di sviluppo rurale per salvaguardare l'agricoltura di semi-sussistenza e la sua funzione sociale, nonché promuovere la produzione agricola ecocompatibile e la diversificazione delle entrate conformemente agli obiettivi del secondo pilastro della PAC; invita la Commissione e il Consiglio a valutare la possibilità di estendere il programma Sapard al decennio che seguirà l'allargamento al fine di minimizzare le conseguenze sociali di una riduzione continuata e significativa della forza lavoro agricola;

4. sottolinea i preparativi fatti dai paesi candidati per soddisfare i requisiti stabiliti dalla Commissione al fine di garantire una gestione trasparente ed efficace; ritiene che questi futuri Stati membri non soltanto abbiano dimostrato una valida esperienza nell'applicazione di meccanismi per la gestione di programmi di sviluppo rurale, ma anche, in un'ottica più vasta, capacità che potranno essere trasferite ad altre attività dei fondi strutturali e ad altri settori della politica comunitaria; riconosce la responsabilità continua dell'UE per quanto riguarda la piena integrazione dei paesi candidati all'adesione, in virtù della quale essi potranno godere di tutti i benefici che ne derivano compreso il diritto a partecipare pienamente a tutti i programmi comunitari.

26 marzo 2002

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ESTERO, LA RICERCA E L'ENERGIA

destinato alla commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

sulla relazione annuale Sapard - 2000 della Commissione
(COM(2001) 341– C5-0009/2002– 2002/2007(COS))

Relatore per parere: Konrad K. Schwaiger

PROCEDURA

Nella riunione del 23 gennaio 2002 la commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia ha nominato relatore per parere Konrad K. Schwaiger.

Nelle riunioni del 26 febbraio e del 26 marzo 2002 ha esaminato il progetto di parere.

Nell'ultima riunione indicata ha approvato le conclusioni in appresso con 41 voti favorevoli, 1 contrario e 5 astensioni.

Erano presenti al momento della votazione Carlos Westendorp y Cabeza (presidente), Yves Piétrasanta (vicepresidente), Jaime Valdivielso de Cué (vicepresidente), Konrad K. Schwaiger (relatore per parere), Nuala Ahern, Konstantinos Alyssandrakis, Sir Robert Atkins, Luis Berenguer Fuster, Ward Beysen (in sostituzione di Nicholas Clegg), Guido Bodrato, David Robert Bowe (in sostituzione di Gary Titley), Felipe Camisón Asensio (in sostituzione di Alejo Vidal-Quadras Roca), Massimo Carraro, Gérard Caudron, Giles Bryan Chichester, Dorette Corbey (in sostituzione di Olga Zrihen Zaari), Elisa Maria Damião (in sostituzione di Harlem Désir), Willy C.E.H. De Clercq, Concepció Ferrer, Francesco Fiori (in sostituzione di Umberto Scapagnini), Cristina García-Orcoyen Tormo (in sostituzione di Godelieve Quisthoudt-Rowohl), Michel Hansenne, Roger Helmer (in sostituzione di Paul Rübig), Hans Karlsson, Bashir Khanbhai, Peter Liese (in sostituzione di Peter Michael Mombaur), Rolf Linkohr, Caroline Lucas, Eryl Margaret McNally, Erika Mann, Marjo Matikainen-Kallström, William Francis Newton Dunn (in sostituzione di Colette Flesch), Angelika Niebler, Reino Paasilinna, Samuli Pohjamo (in sostituzione di Elly Plooij-van Gorsel), John Purvis, Alexander Radwan (in sostituzione di Werner Langen), Bernhard Rapkay (in sostituzione di Norbert Glante), Daniela Raschhofer, Imelda Mary Read, Mechtild Rothe, Christian Foldberg Rovsing, Esko Olavi Seppänen, Claude Turmes, W.G. van Velzen, Dominique Vlasto, e Myrsini Zorba.

BREVE GIUSTIFICAZIONE

L'integrazione dei dieci paesi candidati dell'Europa centrale ed orientale (PECO) rappresenta una sfida particolare nel settore dell'agricoltura. La superficie agricola utilizzabile di un'Unione europea composta da 25 paesi aumenterà di quasi il 50%, e il numero di lavoratori del settore agricolo sarà persino più che raddoppiato. Secondo i dati relativi al 1997, la produzione agricola dei dieci paesi dell'Europa centrale ed orientale corrispondeva solo appena al 15% del volume prodotto dai 15 Stati membri dell'Unione europea. La quota di lavoratori del settore agricolo nei PECO rappresenta circa il 22% rispetto al 7% nell'UE. Queste cifre mostrano chiaramente che la produttività e, quindi, i redditi dell'agricoltura dei paesi candidati sono molto inferiori al livello dell'Unione europea.

Nell'ambito dei negoziati di adesione, si tratta non solo di conciliare l'*acquis* comunitario in materia di politica agricola con le caratteristiche specifiche dei paesi candidati, ma soprattutto di accordare aiuti finanziari che consentano loro di adeguare le proprie strutture agricole alle norme dell'UE. A questo fine, nel 1999, l'UE ha avviato un "Programma speciale di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (Sapard)", che prevedeva di accordare ai dieci paesi candidati aiuti finanziari pari a 529 milioni di euro l'anno (ai prezzi del 2002) per il periodo dal 2000 al 2006. Questi stanziamenti erano destinati in particolare a migliorare l'infrastruttura agricola e ad essere investiti nelle aziende agricole, ma anche a incoraggiare forme di occupazione alternative nelle zone rurali. Conformemente al regolamento Sapard, la Commissione ha presentato ora la sua prima relazione annuale sull'esecuzione del programma nel 2000. In questo periodo è stata in primo piano la difficoltà di avvio della creazione delle strutture amministrative necessarie nei paesi candidati per assicurare lo svolgimento decentrato del programma.

Di particolare interesse per il parere della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia sono le eventuali ripercussioni del programma Sapard sul commercio estero dell'UE ampliata. Si tratta infatti di garantire che la natura e le ripercussioni del programma di sostegno siano compatibili con gli impegni assunti dall'UE e dai PECO nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) nel settore del commercio agricolo estero. Ciò concerne in particolare l'impegno di ridurre le misure di sostegno e le sovvenzioni all'esportazione che stimolano la produzione interna. Al contrario, i pagamenti di compensazione che non riguardano la produzione, in particolare se connesse a programmi di protezione agroambientale o di messa a riposo delle terre, possono continuare ad essere accordate senza riduzioni. Gli aiuti concessi nel quadro del programma Sapard corrispondono ampiamente questi criteri. Tuttavia, grazie al miglioramento delle infrastrutture agricole di produzione, esse possono contribuire indirettamente ad aumentare la produzione e le esportazioni agricole, che possono essere considerevoli visto il potenziale produttivo non utilizzato. La riduzione delle sovvenzioni all'esportazione convenuta nell'ambito dell'OMC dovrebbe tuttavia essere portata avanti a prescindere da un'eventuale maggiore volume delle esportazioni.

Per quanto riguarda il commercio estero, va quindi accolto favorevolmente il fatto che si possa, nel quadro di Sapard, appoggiare progetti volti a creare forme di occupazione alternative nelle zone rurali nei settori del tempo libero e del turismo, della cultura, della gastronomia, della protezione dell'ambiente e dello sviluppo di energie alternative quali la biomassa e le coltivazioni produttrici di energia. Ciò risponde al progetto di un'agricoltura

multifunzionale perseguito dall'UE e contribuisce nel contempo ad alleviare i problemi sociali derivanti dalla necessaria ristrutturazione dell'agricoltura nei paesi candidati, senza sollevare parallelamente problemi per quanto riguarda la politica commerciale. La Commissione dovrebbe mettere per quanto possibile l'accento su questo aspetto del programma Sapard.

CONCLUSIONI

La commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia invita la commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti elementi:

- A. considerando che le riserve produttive non utilizzate nel settore agricolo dei PECO possono portare, a seguito di un aumento della produttività agricola dovuto al programma Sapard, a considerevoli eccedenze e ad esportazioni supplementari nel settore agricolo,
- B. considerando che i PECO sono membri dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e che gli aiuti di Stato loro accordati nel quadro della preparazione all'adesione all'UE devono essere compatibili con gli impegni assunti nel quadro dell'OMC a favore del progressivo smantellamento di determinati tipi di sovvenzioni all'agricoltura,
- C. considerando che questi impegni presi nel quadro dell'agenda per lo sviluppo di Doha dell'OMC sono attualmente oggetto di nuovi negoziati volti a raggiungere un accordo su nuovi impegni relativi allo smantellamento delle sovvenzioni all'agricoltura,
 1. invita la Commissione a fare in modo, nel quadro dell'esecuzione del programma Sapard, che gli aiuti di Stato concessi ai PECO nel settore agricolo siano compatibili con gli impegni assunti dall'UE nonché dai PECO nell'ambito dell'OMC;
 2. ritiene che, soprattutto in caso di un forte aumento della produzione agricola nei PECO, potrebbero porsi problemi per quanto riguarda il rispetto dell'impegno di ridurre le sovvenzioni alle esportazioni agricole;
 3. si pronuncia quindi a favore di un orientamento più marcato del programma Sapard verso la creazione di forme di occupazione alternative nelle zone rurali, che risponda al progetto dell'UE di un'agricoltura multifunzionale e allevi i problemi sociali che l'inevitabile diminuzione dell'occupazione nel settore agricolo dei PECO a seguito dell'adesione all'UE non mancherà di porre;
 4. chiede alla Commissione di sostenere, nel quadro del programma Sapard, il rispetto a breve termine, da parte dei PECO, delle norme sanitarie e fitosanitarie e delle disposizioni dell'UE in materia di protezione degli animali, al fine di evitare distorsioni nell'ambito del commercio agricolo tra l'UE e i PECO.